

PER RAGAZZI
DI TUTTE LE ETÀ

MAGO DI OZ

in edicola il libro
con l'Unità a € 4,90 in più

16

domenica 4 giugno 2006

LO SPORT

PER RAGAZZI
DI TUTTE LE ETÀ

MAGO DI OZ

in edicola il libro
con l'Unità a € 4,90 in più

Imbattibile

Grande spettacolo al Roland Garros dove Nadal ha battuto il francese Mathieu. Lo spagnolo ha vinto 5-7, 6-4, 6-4 dopo 5 ore di gioco. Partita bellissima, Nadal soffre ma non sbaglia i punti decisivi. Per lui 56ª vittoria consecutiva sulla terra. Negli ottavi troverà l'australiano Hewitt



Moto Gp 14,00 Italia 1



Tennis, 17,15 Eurosport

INTV

■ 9,10 SportItalia
Calcio, rito brasiliano
■ 10,45 Italia 1
Moto, classe 125
■ 11,50 SportItalia
Basket, Nba
■ 12,10 Italia 1
Moto, classe 250
■ 14,00 Italia 1
Moto, MotoGP
■ 15,30 SkySport 1
Genoa-Salemitana
■ 17,15 Eurosport
Tennis, Roland Garros

■ 18,05 Rai 2
Regata storica
■ 19,00 SportItalia
Mantova-Modena
■ 20,15 SkySport 2
Basket, Napoli-Fortitudo
■ 20,30 SkySport 1
Campionato primavera
■ 20,35 Rai 2
Under 21, Finale Europeo
■ 21,00 SportItalia
Torino-Cesena
■ 23,10 Rai 2
Domenica sportiva estate

Cannavaro, blitz in procura. Dovrà tornarci

«Adesso vado al mare». Ascoltato dai pm romani sulla Gea. Domani cominciano le audizioni da Borrelli

di Luca De Carolis / Roma

LA RETE Un azzurro in procura. Ieri il capitano della Nazionale Fabio Cannavaro è stato ascoltato come persona informata dei fatti dai pm della procura di Roma Maria Cristina Palaia e Luca Palamara, che in mattinata hanno sentito anche l'attaccante francese

David Trezeguet, suo compagno nella Juventus. Cannavaro è arrivato a piazzale Clodio attorno alle 10, accompagnato da tre avvocati dello studio Chiusano di Torino (lo stesso che assiste la Juventus). Uno spiegamento di forze che fa capire l'importanza della deposizione, in cui il difensore ha spiegato ai magistrati le intercettazioni telefoniche che lo coinvolgono. Telefonate in cui l'ex dg bianconero Luciano Moggi parla con il procuratore di Cannavaro, Enrico Fedele, che si lamenta per il mancato utilizzo del suo assistito in Italia-Bielorussia del 13 ottobre 2004. A Fedele, il quale sottolinea che «Fabio è rimasto male», Moggi replica che «lui...deve attenersi a quello che dico io...e poi chi se ne fotta, chi glielo toglie il posto di titolare in Nazionale: finché c'è il fiato nostro non ci sono problemi». Qualcosa da spiegare poi anche sulle intercettazioni in cui Moggi e Giraud discutono dei consigli dati al giocatore su come rompere i rapporti con i nerazzurri e agevolare il passaggio alla Juventus. Cannavaro, ascoltato per circa un'ora dai pm, avrebbe però rigettato tutti i sospetti. A suo dire, Moggi non aveva un reale peso in Nazionale, né lui aveva cercato di sfruttarlo per avere la considerazione di Lippi. Il difensore ha poi negato di essere assistito dalla Gea, la società di procuratori gestita da Alessandro Moggi su cui indagano i pm romani, e di avere ricevuto pagamenti in nero dalla Juventus, di cui la Finanza aveva cercato le prove perquisendo due settimane fa la sua abitazione di Torino.

Al termine della deposizione, Cannavaro è apparso disteso e sorridente: «Ho chiarito tutto, rispondendo a ogni domanda dei magistrati: loro alla fine erano soddisfatti, e hanno detto che mi chiameranno per ascoltarmi ancora. Ora chiudo il telefono e me ne vado al mare». Mentre il difensore partiva per la spiaggia, in procura è arrivato Trezeguet. A lui i magistrati hanno chiesto spiegazioni sul suo passaggio dal procuratore Antonio Caliendo alla Gea. Passaggio che secondo l'attaccante sarebbe avvenuto con la massima trasparenza, senza pressioni da parte dei Moggi. «È andato tutto bene», è stato il suo unico commento all'uscita dalla procura. Intanto da domani inizierà la sfilata dei protagonisti di Calciopoli dal capo dell'ufficio indagini federale, Francesco Saverio Borrelli, secondo cui a controllare il calcio «era una rete molto estesa», mentre il presidente della Lega Calcio e ad del Milan Galliani vede «solo il sistema Juve, di cui il Milan era una delle vittime». Borrelli dovrebbe cominciare il suo lavoro ascoltando l'ex segretaria della Can Maria Grazia Fazi e Gennaro Mazzei che designava i guardalinee. Martedì sarà il giorno degli arbitri: previsto Dondarini oltre a uno dei principali accusati, De Santis. Messina, Raccaluto e Rodomonti saranno sentiti più avanti. La prima settimana di istruttoria si chiuderà con il presidente della Lazio Lotito, ascoltato venerdì e preceduto dai Della Valle, presidente e patron della Fiorentina. Nella settimana di audizioni che partirà lunedì 12 si presenteranno Moggi, Pairetto e Bergamo. Quindi Borrelli preparerà la relazione su cui il procuratore Stefano Palaia deciderà i deferimenti alla Caf, che sarà l'organo giudicante di primo grado (Disciplinare tagliata fuori), mentre la Corte federale costituirà la sede dell'appello.



L'attaccante della Juventus Trezeguet al termine dell'interrogatorio a Roma. Foto Tedeschi/Ansa

LA CRISI Shevchenko a Londra, Ibra, Kakà, Emerson chissà dove. E i migliori non vengono più

Calcio italiano, campioni in fuga

Titoli sparsi ripresi dai giornali di ieri, oggi e probabilmente di domani: «Ufficiale Shevchenko al Chelsea e Rui Costa al Benfica», «Milan, è bufera e Kakà scappa», «Real Madrid su Capello, con Ibrahimovic». In altri ambiti, parleremo di fuga di cervelli. Qui, al massimo, a scappare sono calciatori sedotti e disillusi da un calcio che in 15 anni ha dilapidato fascino e soldi. Non solo. Chi, fino a oggi, si è tenuto a debita distanza cerca, se possibile, di allontanarsi ancora di più. Così Ballack dalla Germania va in Inghilterra, anche lui al Chelsea, mentre Henry rinnova con l'Arsenal sicuro di non trovare di meglio altrove, per non parlare di Veron che appende le scarpette al chiodo preferendo la Pampa a San Siro. E poi gli «italiani all'estero»: Miccoli, Maresca e Tacchinardi, tutti accasati fra la Spagna e il Portogallo senza alcuna intenzione di ritornare.

Non basterà il Mondiale per invertire la rotta, perché il mercato è povero, da anni. Chi ha soldi da spendere lo ha già fatto, (la Fiorentina per esempio ha convinto Frey a sposare la causa viola, nella gioia e nel dolore, nella massima serie o nella cadetteria). E soprattutto perché lo scandalo ha inquinato l'immagine del calcio italiano. E se la crisi economica dei club ha tolto ai campioni un movente fondamentale per venire nel Bel Paese, Calciopoli ha dato il colpo di grazia, con conseguenze sportive tutte da vedere, e con il rischio che l'Italia, a settembre, presenti un numero esiguo di formazioni nelle coppe. Che per un giocatore, magari reduce da un bel Mondiale, significa blasono ridimensionato, premi, apparizioni e interviste in meno. Chi può, fugge. Mezza Juventus è in partenza (qualcuno resterà in Italia, molti andranno al Real, al Barcellona).

Un dato sulla crisi di fascino dell'italian football: un tempo brasiliani (anni '80) e argentini (anni '90) che uscivano dal Sudamerica lo facevano per venire in Italia. Zico, Falcao, Socrates, Dunga, poi Batistuta, Veron, Crespo - poi fuggito - Samuel, Almeyda, Zanetti... altri come Maradona e Ronaldo giunsero dopo appena un anno a Barcellona. Oggi i migliori talenti che sbocciano laggiù vanno altrove, e ci restano: il nuovo Maradona - è al Barça, con lui Messi (il nuovo Maradona). Robinho è andato al Real, Agüero, il 18enne argentino che sembra l'ultimo fenomeno a preferire firmare con l'Atletico Madrid, rifiutando le offerte del Palermo. Così i club italiani saranno costretti a trattare di seconda mano questi giocatori, a prezzi «europei», dieci volte maggiori. E siccome i soldi sono finiti, presto finiranno anche i campioni. Claudio Lenzi

MOGGI Conferma dai Pm: s'indaga sulla Juve

Torino riapre l'inchiesta

La fuga c'è stata, ma la notizia è vera. «Non so da chi possa essere uscita, ma confermo la nostra volontà di riaprire l'inchiesta». Il procuratore capo di Torino, Marcello Maddalena, conferma così l'indagine pubblicata da alcuni quotidiani secondo cui i suoi uffici hanno chiesto di riaprire l'inchiesta sulle designazioni arbitrali, archiviata la scorsa estate, da cui proviene buona parte delle intercettazioni telefoniche che hanno gettato nel caos il mondo del calcio. Secondo quanto si è appreso, la procura torinese ha formalizzato la volontà di riprendere le indagini dopo aver ricevuto gli atti dell'inchiesta di Napoli. I documenti conterebbero infatti elementi utili a rivedere l'archiviazione decisa a suo tempo perché, nonostante lo «scenario inquietante», come definito dallo stesso Maddalena, le prove non consentivano di ritenere che vi fossero state frodi sportive. Se dall'ufficio del gip arriverà il via libera, i principali capi d'imputazione della nuova inchiesta saranno due: associazione per delinquere e frode sportiva. Ma non è escluso che gli sviluppi investigativi possano avere conseguenze anche sul terzo grado di giudizio del processo per doping alla Juventus. Per l'inchiesta archiviata dalla procura di Torino erano finiti nel registro degli indagati Luciano Moggi, all'epoca dg della Juventus, e Pierluigi Pairetto, designatore arbitrale fino alla stagione 2004-2005. Accertamenti, inoltre, erano stati effettuati nei confronti di Antonio Giraud. Dopo tre mesi di registrazioni, però, gli inquirenti ritennero che non ci fossero irregolarità di carattere penale.

BASKET Semifinali. Lottomatica in volata dopo la rimonta di Treviso (da -17): 1-1, la serie. Oggi Napoli-Bologna

Roma domina, dilapida, poi rimedia con Bodiroga e Hawkins

Miami in finale Nba con Wade, Shaq e Riley

Alla fine Pat Riley ha avuto ragione ancora una volta. Il guru di Miami, già coach degli imbattibili Lakers, ha portato la franchigia alla prima finale Nba della sua storia. Nella finale di conference Miami ha battuto i Detroit Pistons (4-2), dominatori della stagione regolare. A fare la differenza i due giocatori simbolo: il 23enne Dwyane Wade e Shaquille O'Neal. In finale Miami attende la vincente di Phoenix-Dallas, con i texani in vantaggio 3-2 (ieri notte gara 6).

di Massimo Franchi / Roma

All'ultimo tiro libero Roma porta a casa una partita largamente dominata e impatta sull'1-1 con una Treviso che rimette in piedi una gara che l'ha vista sempre sotto. La Lottomatica si addormenta sul +17 del terzo quarto e sta 5' senza segnare. La salvano la classe e la freddezza di Bodiroga (16 punti) e la sostanza della torre Ekezie (12 punti). Treviso paga l'abulia di Nicholas (4 punti) e non sfrutta Goree (16). In un parterre a più alta concentrazione di vip dell'Olimpico per il derby di calcio (Melandri, Pecoraio Scania, Malagò, Ilaria D'Amico) non c'è posto per uno spillo. Pure i duellanti di Lega e Federazione

Prandi e Maifredi sono seduti uno fianco all'altro. Per il resto i diecimila dell'ex PalaEur sono una valanga gialla per volere di uno sponsor che regala magliette. Non si vuole certo perdere lo spettacolo l'habitué Veltroni, appena ripresi dai calcoli ai reni e accolto dallo striscione «Ben-tornato sindaco». Il «santone» Pesic si affida subito a Tusek risparmiando dai falli Ekezie e trova da Giachetti, assente in gara 1 per influenza, lo sprint per comandare dall'inizio la contesa. Sul 28-17 del 14' c'è il suo marchio di fabbrica di giocatore da campo, tutto istinto e volate. Il tourbillon di difese messe sul parquet da Blatt rie-

sce a limitare l'effetto anche se il mago Bargnani è svilito dai falli. Il ragazzo oggetto del desiderio di mezza Nba torna nella sua città di nascita e formazione (la Benetton lo portò a Treviso sotto gli occhi poco interessati della Virtus) fischio come capita alle stelle delle altre squadre che si vorrebbe far uscire di scena. La prova provata della sua grandezza nonostante oltreoceano ne sottolinea i pochi muscoli. Se mercoledì in gara 1 Treviso era stata quasi infallibile nelle triple ieri i canestri del PalaLottomatica sputavano puntualmente fuori il pallone (5 su 13 da tre). La differenza la fa solita difesa casalinga di Pesic che lascia Treviso a soli 29 punti (contro 39) a metà partita. Quando sale in

cattedra sua maestà Bodiroga la partita pare finire (55-38 al 28'). La Benetton ha il merito di non mollare e di tornare a -7 (57-50 al 31') quando Pesic risparmia Bodiroga. I verdi ci credono e quando anche Siskaukas e Zisis entrano in partita il riavvicinamento è completo (63-57 a 6' dalla sirena) con Roma che si arena a quota 63 per 5 lunghissimi minuti. Arriva l'aggancio 63 pari. Li Bargnani ci mette del suo con una stoppata ma poi commette due falli (uno sfondamento in attacco e una manata ad Ekezie) e va a sedersi. Nella maratona di falli sistematici e tiri liberi la spunta Roma con Bodiroga e Hawkins infallibili. Sul 70-67 a Nicholas tocca la tripla per il supplementare. Ma per lui non era serata.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 3 giugno					
NAZIONALE	41	53	33	64	30
BARI	71	18	34	83	5
CAGLIARI	23	51	78	6	48
FIRENZE	72	38	44	69	58
GENOVA	31	1	58	65	85
MILANO	70	40	37	76	4
NAPOLI	68	87	43	39	84
PALERMO	81	24	6	13	76
ROMA	20	7	46	72	32
TORINO	88	82	89	23	77
VENEZIA	90	73	78	35	7

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO				JOLLY	SuperStar		
20	68	70	71	72	81	90	41
Montepremi				4.073.312.95			
Nessun 6 Jackpot	€	1.499.281,29	5 + stella	nessun 5			
Nessun 5+1	€		4 + stella	€ 40.429,00			
Vincono con punti 5	€	54.310,84	3 + stella	€ 1.290,00			
Vincono con punti 4	€	404,29	2 + stella	€ 100,00			
Vincono con punti 3	€	12,90	1 + stella	€ 10,00			
			0 + stella	€ 5,00			